



# **CORTE DEI CONTI**

**SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO**

**RELAZIONE**

## **SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014**

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato  
della Repubblica il 25 giugno 2015 (documento XIV, n. 3)

ISSN 1593-0033



**VOLUME I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO 2014**

104.000 con contratto di lavoro a tempo determinato - prevalentemente personale precario della scuola stabilizzato nei ruoli) corrispondenti, in percentuale, al 5,7 per cento del totale.

Lo stesso documento sottolinea, peraltro, come l'età media dei dipendenti pubblici abbia superato nel 2013 i 50 anni e come il predetto indicatore collochi l'Italia ai vertici negativi di un confronto con gli altri paesi dell'Unione europea.

I frequenti e reiterati interventi di riduzione degli organici - particolarmente significativi per quanto attiene ai posti di funzione dirigenziale - hanno comportato per le amministrazioni una complessa opera di riassetto organizzativo impedendo il consolidamento di prassi e procedure operative.

In coerenza con quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2015 che, come detto, ha prorogato solo alcune delle misure contenute nel citato decreto-legge n. 78 del 2010, le previsioni tendenziali a legislazione vigente del Documento di economia e finanza 2015 stimano, per l'anno in corso, un incremento di mezzo punto percentuale della spesa di personale e di un punto nel 2016, considerando non solo la mancata proroga di alcune delle citate misure di contenimento della spesa, ma anche gli effetti dell'istituzione del cosiddetto Fondo per la buona scuola finalizzato all'immissione in ruolo di nuovo personale docente.

Dopo un periodo di sostanziale stabilità un'ulteriore, modesta, crescita è ipotizzata a partire dal 2019 scontando l'ipotesi tecnica della corresponsione, a partire da tale anno, di una nuova indennità di vacanza contrattuale.

Il quadro a politiche invariate tiene conto degli effetti derivanti dal riavvio della contrattazione collettiva per il triennio 2016-2018 e per quello successivo.

Rispetto alle previsioni tendenziali, nel 2017 la spesa di personale è stimata in crescita di un ulteriore punto percentuale, mentre nell'esercizio successivo - a fronte di un calo dello 0,4 per cento nel quadro a legislazione vigente - è previsto un incremento dell'1,1 per cento. Nel 2018 e nel 2019 lo scarto tra il programmatico e il tendenziale è stimato in una percentuale dell'1,5 per cento. In assenza di un definito scenario di riferimento gli effetti finanziari della ripresa della contrattazione vengono stimati applicando una metodologia che tiene conto della media (depurata dai picchi) degli incrementi retributivi rilevati negli ultimi anni interessati dal rinnovo dei contratti. Ipotizzando che la sottoscrizione dei contratti collettivi avvenga all'interno del quadro definito dall'accordo di maggio 2009 sull'assetto delle relazioni sindacali nel pubblico impiego, la predetta stima si rivela prudentiale.

## 2. La difficile elaborazione di politiche di personale *post* crisi

Le politiche del pubblico impiego nel breve periodo sono, dunque, chiamate a confrontarsi con il riavvio della contrattazione collettiva ancora rinviata di un anno dalla legge finanziaria per il 2015.

L'obiettivo da perseguire, ha più volte osservato la Corte<sup>3</sup>, è quello di assicurare una fisiologica dinamica delle componenti stipendiali compatibile con il quadro macroeconomico e con i vincoli di finanza pubblica e un riequilibrio nella composizione dell'assetto retributivo a vantaggio dei trattamenti accessori legati alla produttività ed al merito individuale attraverso l'individuazione di nuove risorse da destinare esclusivamente a tal fine.

<sup>3</sup> Vedi nota 2.